

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani non usciranno i quotidiani
Domani, «L'Unità», come tutti gli altri giornali, non sarà in edicola per un nuovo sciopero nazionale dei giornalisti. Oggi si asterranno dal lavoro anche i giornalisti della RAI...

Insoddisfacente decisione del governo

Le elezioni politiche fissate per il 3 e 4 giugno

Le giustificazioni addotte da Andreotti per il mancato abbinamento - Si rinnoveranno anche Consigli comunali e provinciali scaduti

L'ufficio stampa del PCI ha diffuso la seguente nota:
«Per imprevidenza o per calcolo, il governo è giunto a una decisione chiaramente insoddisfacente per quel che riguarda la data di convocazione delle elezioni per la Camera e il Senato italiano. Sono evidenti, infatti, i danni derivanti dal fatto che queste votazioni e quelle per il Parlamento europeo debbano svolgersi in due diverse e successive tornate, a una settimana di distanza...

ROMA - Il governo ha deciso: si andrà alle urne per il rinnovo delle Camere il 3-4 giugno. L'ipotesi dell'abbinamento con le elezioni europee è dunque saltata, e gli elettori italiani saranno chiamati a votare due volte nel giro di una sola settimana. Insieme alle politiche del 3-4 giugno si svolgeranno anche le elezioni amministrative per i Comuni e le Province che hanno visto scadere le rispettive amministrative (si tratta di Siena, Ancona e dei consigli comunale e provinciale di Ravenna, oltre che di numerosi altri Comuni)...

L'inchiesta a Padova sui collegamenti Br-Autonomia

Negri interrogato per 4 ore Le prove nel suo archivio?

I documenti sono stati scoperti in un luogo segreto - L'accusato rifiuta di rispondere alle domande del PM Calogero - Falliti i tentativi degli autonomi di ottenere solidarietà nei licei e nel sindacato scuola

Dal nostro inviato

PADOVA - La notizia non ha il crisma dell'ufficialità, ma a Padova ha cominciato a circolare ieri con decisione: una delle molte che hanno fatto scattare l'ondata degli arresti contro leaders ed esponenti autonomi italiani decisi dal PM Pietro Calogero sarebbe stata la scoperta, avvenuta a metà marzo a casa di un suo amico, dell'archivio personale del prof. Antonio Negri, il più importante, indubbiamente, fra gli accusati. In questa mole di documenti, evidentemente diversi da quelli che il docente teneva nella propria abitazione milanese, più volte perquisita in passato, vi sarebbero andate, appunto personali, soprattutto direttive operative ad organizzazioni terroristiche...

Il ricatto di Piperno

Soltanto «teorici»? Molti, sull'onda dell'iniziativa della magistratura padovana, si pongono questa domanda con ansiosa e volte sincera. Che cosa si è davvero voluto colpire arrestando i leader dell'Autonomia? Dei crimi- ni o più semplicemente una «idea», una pura elaborazione intellettuale? A questi dubbi si incarna- rono — sia pure involontaria- mente — di dare una prima risposta Franco Piperno, uno degli autonomi sfuggiti al mandato di cattura. Come si conviene ad ogni grande litante, ha scritto una lun- ga lettera al settimanale «l'Espresso» esponendo le proprie ragioni. E' un documento illuminante: perché invece che una proclamazione di innocenza, quella di Piperno è la più chiara illu- strazione del disegno politico di «autonomia»: ottenere il riconoscimento politico della guerriglia diffusa, del sabotaggio, della violenza come componente «normale», riconosciuta, semi-legalizzata della lotta politica. Non vo- lete questo riconoscimento? Questo significa l'intervento dell'Incarcerazione, cui — è inutile negarlo — qui Piperno si fa pesantemente minaccio-

La Tesi 14 emendata dal XV Congresso del PCI

I comunisti e la religione

Ne parlano Padre Balducci, don Baget-Bozzo, Pratesi, Gozzini, don Mancini, Rodano

Il PCI e la questione religiosa: un nodo teorico che è stato discusso a fondo in tutte le commissioni che hanno preparato la Tesi congressuale, sia al no- stro XV Congresso. E la novità, infine codificata dal voto dei delegati, ha avuto puntuali, pronte reazio- ni soprattutto nel mondo cattolico. Sono riflessioni e considerazioni che cir- colano già anche fra i delegati e invitati al Pala- sport, durante i giorni del Congresso: e ora sono state approfondite. Abbiamo raccolto una serie di rapide, informali dichiarazioni nell'area di esponenti del pensiero cat- tolico: comunisti e non comunisti. La domanda era una sola: che significato ha avuto l'approvazione, da parte del Congresso comu- nista, dell'emendamento alla Tesi numero 14, quella relativa alle posizioni poli- tiche e teoriche del nostro partito sulla religio- ne? E che significato ha quella Tesi congressuale nel suo complesso? Sul voto a quella Tesi c'è stata discussione al Pala- sport dell'EUR. Il testo diceva a un certo punto: «Il PCI riafferma, per l'oggi e per il domani, il principio del rispetto della religione e di tutte le libertà religiose e il ruolo centrale della salvaguardia della pace religiosa per as- sicurare la convivenza e lo sviluppo democratico, e per favorire l'unità delle masse popolari». L'emenda- mento, elaborato nella commissione congressuale e approvato poi dall'assem- blea (con dieci voti contrari), dice, in aggiunta al comma precedente: «Il PCI, come partito, non fa professione di ateismo». Una svolta sul piano della codificazione ufficiale, un salto di qualità per quanti abbiamo ascoltato, velocemente, per telefono. Va detto che questa «svolta» ha sullo sfondo altre fondamentali novità: come l'eliminazione del riferimento al «marxismo-leninismo» nell'articolo 3 dello Statuto, come lo «ste- snamento» nella Tesi numero 33. Il senso complessi-

Verso nuove iniziative di lotta

L'Intersind non apre sul contratto

La posizione di CGIL, CISL, UIL sulle elezioni - Aerei: fallita l'agitazione del comitato

ROMA - L'Intersind ieri ha tenuto nel cassetto le proposte che i giornali avevano pubblicato nei giorni scorsi. Le pressioni della Confindustria si sono fatte sentire e l'incontro con la FLM si è concluso senza novità sostanziali. Il partito di chi vuole tener duro e ostacola una soluzione celere e positiva, ha avuto il suo peso. A questo punto il movimento sindacale prepara una iniziativa di carattere più generale sui contratti. Ne discuterà, oggi, la segreteria unitaria che deciderà anche il «codice» di comportamento in vista delle elezioni. A questo proposito il documento che verrà presentato da Macario si esprime — secondo le anticipazioni delle agenzie — a favore di una ricomposizione, dopo il turno elettorale, della solidarietà democratica tra i partiti. Il documento sostiene che è volontà del sindacato chiudere i contratti prima delle votazioni, naturalmente senza sacrificare i contenuti delle piattaforme. Intanto, nel paese, e non solo al nord, continua la mobilitazione operaia a sostegno dei contratti. Ieri gran- di cortei si sono svolti in tutta la Toscana. La giornata sindacale è stata caratterizzata ieri anche da una preoccupante uscita degli industriali chimici i quali hanno invocato la serrata e chiesto di fatto la precet- tazione dei lavoratori «a favore di una ricomposizio- ne, dopo il turno elettorale, della solidarietà democratica tra i partiti. Il documento sostiene che è volontà del sindacato chiudere i contratti prima delle votazioni, naturalmente senza sacrificare i contenuti delle piattaforme...

Michele Sartori

Pertini esprime il proprio elogio all'operato dei giudici di Padova

La lettera di Piperno dalla clandestinità: o lo Stato accetta di convivere con la violenza oppure verrà seguita la via delle Br - Dichiarazioni socialiste

ROMA - Elogio di Pertini ai magistrati padovani impegnati nell'inchiesta sulle Br. Il presidente della Repubblica lo ha espresso al consigliere Aldo Fais, prima con una telefonata e poi con un telegramma. Nella risposta, Fais ha assicurato che la magistratura padovana continuerà con impegno la sua opera al servizio delle istituzioni democratiche. ROMA - Secondo una tradizione recente ma ormai consolidata, uno dei maggiori laboratori dell'operazione giudiziaria contro gli esponenti di «autonomia operaia», è cioè Franco Piperno, si è fatto sentire dalla clandestinità con un articolo che viene pubblicato dall'«Espresso». Si tratta di un testo significativo perché non indugia sulle argomentazioni innocentistiche e garantiste, che si sono infittite negli ultimi giorni. Ma prospetta una minacciosa analisi della vicenda e delle sue prospettive. Egli ritiene che si sia di fronte a una «decisione di regime» che consisterebbe nel provocare uno scontro frontale tra Stato e «area» rivoluzionaria, secondo una «logica di annientamento», al fine di togliere ogni possi-

Infine, l'immane capello-mancina a tutti coloro che «si battono contro il regime DC-PCI». Un appello che rievoca non lontano rimbombare. Sembra quasi che oggi — come un anno fa fecero i «claudestini» della Br — anche i gruppi della «guerriglia diffusa» chiedano al partito delle trattative una sorta di legittimazione, un diritto di presenza nella società italiana, a l'«Piperno sapere» — chiede l'«Unità» — «di che parte state». Questo scrive il leader dell'Autonomia. E — pur nel patetico tentativo di far convivere i richiami «garantisti» con la dichiarata natura eversiva dell'organizzazione — è, come dicevamo, una risposta a quanti si dibattono nel falso dilemma: «chi sono gli arrestati? Brigatisti o puri teorici della rivoluzione?». Anche noi, ovviamente — come tutti — attendiamo che la magistratura mostri le prove concrete del gravissimo accusa (appartenenza alla Br, sequestro Moro) che ha elevato contro alcuni degli arrestati. Non chiederemo certo — e qui siamo pienamen- te Br: sarà la clandestinità e la guerra. (Segue a pagina 2)

Nella capitale romena rogo causato da bombola di gas

Forse quaranta i morti nell'incendio di un grande magazzino di Bucarest

I feriti sarebbero un centinaio - Per i soccorsi sono stati impiegati elicotteri
BUCAREST - Un incendio sviluppatosi nella mattinata di ieri nel grande magazzino «Victoria» di Bucarest avrebbe provocato, con la distruzione di alcuni interi reparti, numerose vittime. Secondo le agenzie ANSA e AP, nel disastro sarebbero perite 40 persone e un centinaio sarebbero rimaste ferite. Queste cifre sono però molto ridimensionate dalle fonti ufficiali romene, secondo le quali i morti sarebbero solo 3 e alcune decine i feriti, immediatamente soccorsi e nessuno dei quali si troverebbe in gravi condizioni. L'incendio sarebbe stato provocato dalla esplosione di una bombola di gas adoperata da un operaio addetto a lavori di saldatura. Il fuo-

identikit della DC rinnovata

MOLTI giornali raccontano che quello che è stato unanimemente chiamato «identikit del candidato democristiano tipo alle prossime elezioni», e noi che siamo soliti documentarci con coscienza, siamo corsi a leggere il foglio ufficiale della DC, «Il Popolo», perché, se non per la inserzione nelle liste dei futuri parlamentari essendo state decise dal Consiglio nazionale dello scudocrociato, volevamo leggerle dove potevamo essere sicuri che vi fossero state riportate senza inesattezze o equivoci. Così abbiamo appreso fin dal titolo: «Le nuove norme - per designare i candidati dc», che il Consiglio nazionale ha voluto dettare nuovi criteri di scelta, prima d'ora non seguiti. Altrimenti perché avrebbe parlato di «nuove norme». Tralasciamo i criteri «tecnici», che qui non interessano, e riferiamoci invece a quelle che il CN, all'art. 5, ha indicato come «Norme generali». La prima è questa: «a) Rigoroso giudizio morale, rela-

Pertini esprime il proprio elogio all'operato dei giudici di Padova

derate normali forme «di massa» come la guerriglia urbana, le occupazioni, i pestaggi e i «gambeggiamenti» secondo il modello che fu ieri di Roma e di Bologna e è oggi di Padova), oppure verrà abbracciata la soluzione delle Br. E' da questa alternativa — che, in definitiva, è un'alternativa tra la resa, l'autodistruzione della convivenza democratica e del diritto, e la guerra civile aperta — che Piperno desume un suo appello alla «nuova sinistra», ai radicali, a «magistrati democratici» e a personalità come Lombardi, Mancini, Terracini, Pannella, Rodotà, Rossanda, Pintor, Bocca, nonché ai socialisti «proudhoniani», perché decidano «da che parte stare» dal momento che tutti costoro sono contrari, come lo è «autonomia», al «regime armonico DC-PCI». In sostanza, una sorta di chiamata di correo per la definizione di uno schieramento antisistema di cui «autonomia» si propone come avanguardia. Durante la giornata di ieri si sono infittite dichiarazioni e commenti dell'area socialista. Mancini esprime «eccitata e allarme» per le notizie sui capi d'accusa, ed avanza il sospetto che alla base della clamorosa operazione «vi sia la concorrenza tra reparti normali e reparti speciali della lotta antiterroristica». Un altro socialista, Flores d'Acas chiede che «se prove ci sono, vengano fuori subito. Altrimenti sarebbe giustificato sospetto sul carattere prelettorale dell'operazione». Il prof. Norberto Bobbio traccia l'elogio intellettuale di Tony Negri: «è uno studioso serio e profondo»; e ritiene che non si possa collegare al pensiero di Negri con qualsiasi prassi politica. Il PDUP ha emesso un comunicato in cui si dice che «nel riaffermare i principi cardine dello Stato di diritto, ribadiamo un principio valido sempre e qui batteremo con decisione perché si ottenga, senza ambiguità o improprie solidarietà, un pubblico controllo» sull'iter processuale degli arrestati. Sulla vicenda hanno anche rilasciato dichiarazioni ad alcune agenzie i compagni deputati Caccieri e Trombadori: esse espongono opinioni personali che non corrispondono alle posizioni del PCI. Fortebraccio

Ugo Baduel (Segue in penultima)